



UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

Provincia di Verona



**Documento Unico Di
Programmazione
2021-2023**



SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	8
1.2	NOTE METODOLOGICHE	9
2	SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	10
2.1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	10
2.1.1	LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:	10
2.1.2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021-2023.....	16
2.2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	27
2.2.1	LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E IL TERRITORIO	27
2.2.2	ECONOMIA INSEDIATA.....	29
2.2.3	L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE	31
2.2.4	LA DOTAZIONE ORGANICA.....	32
2.2.5	IL GRUPPO UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE.....	34
3	SEZIONE OPERATIVA (SeO)	35
3.1	SeO PARTE 1.....	35
3.2	SeO PARTE 2.....	36
3.2.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE	36
3.2.2	IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI.....	36
3.2.3	IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI	37
3.2.4	LA PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO 2021-2023.....	38
3.2.5	LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	39
3.2.6	LE TARIFFE DEI SERVIZI.....	41
3.2.7	I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	42
4	CONSIDERAZIONI FINALI	44
	Allegato 01: Elenco Degli Acquisti Del Programma.....	45



1 INTRODUZIONE

Il sistema contabile degli Enti Locali ha subito una profonda evoluzione per effetto delle novità recate dal D.lgs. 118/2011, contenente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come integrate dal D.lgs. 126/2014, determinando un cambiamento fortemente discontinuo nel complessivo sistema contabile degli Enti Locali.

Tale cambiamento ha inciso profondamente sull’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni locali, soprattutto a seguito e per effetto dell’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, per l’imputazione delle diverse poste in funzione del criterio-guida dell’esigibilità, che costituisce certamente la novità di maggior rilievo. Non di meno sono stati introdotti altresì nuovi strumenti ed istituti contabili, come il fondo pluriennale vincolato, che hanno imposto agli Enti Locali diverse e rinnovate modalità di svolgimento delle rilevazioni contabili, allo scopo di garantire la migliore rappresentazione degli esiti conseguiti e l’ampiamiento dei livelli di omogeneità e confrontabilità dei risultati.

Il superamento del precedente quadro di riferimento relativo all’ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, contenuto nel D.lgs. 267/2000, si è reso necessario nella prospettiva di:

- a) favorire la progressiva uniformità ed omogeneità dei sistemi contabili delle diverse amministrazioni pubbliche, anche nella prospettiva di migliorare l’efficacia delle operazioni di consolidamento (in precedenza condizionate da una forte eterogeneità);
- b) migliorare la capacità degli strumenti e rappresentare efficacemente i risultati dell’Ente Locale e, conseguentemente, il livello di accountability realizzato, rilasciando un’informativa più fruibile e intellegibile.

Il percorso auspicato si è tradotto in numerose novità di rilievo, che hanno riguardato essenzialmente:

- 1) il principio di competenza da seguire per l’imputazione ai diversi esercizi delle operazioni della gestione realizzate, con il superamento della logica della competenza finanziaria semplice esclusivamente legata alla formazione dell’obbligazione giuridica;
- 2) l’introduzione di nuove tassonomie destinate a ri-classificare l’entrata e la spesa, con il superamento delle vecchie distinzioni per la spesa e per l’entrata;
- 3) gli schemi del sistema di bilancio, tanto per la fase di previsione quanto per la fase di rendicontazione, per assicurare un’informativa ed una modulistica strettamente coerente con le rinnovate caratteristiche della contabilità armonizzata;
- 4) i sistemi contabili utilizzati ed in particolare l’impostazione della correlazione tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale, con il superamento della precedente logica del “prospetto di conciliazione” ed il ricorso ad una logica di integrazione, grazie alla quale i diversi fabbisogni informativi sono soddisfatti mediante un unico processo di rilevazione;
- 5) i principi contabili generali ed applicati, che sono stati ampiamente rivisti nella prospettiva di assicurare la piena attuazione dell’armonizzazione contabile, sia a livello di postulati sia a livello di principi applicati, in relazione alle specifiche tipologie di operazioni che devono formare oggetto di rilevazione;
- 6) il piano integrato dei conti, finalizzato a classificare in modo analitico (e sulla base di più livelli) le entrate e le spese, le attività e le passività patrimoniali ed i costi e ricavi, allo scopo di garantire una crescente capacità informativa e conseguire un’effettiva uniformità nell’imputazione delle operazioni alle diverse classificazioni di bilancio;
- 7) l’introduzione della logica della transazione elementare, monetaria e non, finalizzata ad identificare l’unità elementare della rilevazione proprio nel sistema contabile vigente per gli enti locali, utile anche per garantire il funzionamento del piano integrato dei conti.



L'insieme di tali elementi innovativi caratterizza il nuovo sistema contabile, che definisce il quadro delle regole e cui devono attenersi gli Enti locali nella prospettiva di attuare i rinnovati principi contabili caratterizzanti la nuova impostazione.

In particolare, l'obiettivo ricercato è legato al miglioramento progressivo dell'informativa rilasciata nei confronti dei diversi stakeholder dell'Ente locale, nella prospettiva di comprendere al meglio le dinamiche finanziarie e le condizioni di equilibrio dell'amministrazione pubblica locale.

Una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione contabile è rappresentata dal DUP - Documento Unico di Programmazione. Si tratta del documento di guida strategica ed operativa dell'Ente Locale, che costituisce il presupposto necessario degli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi.

Con il DUP i Comuni dispongono dello strumento, utile e flessibile, per affrontare in maniera strategica la programmazione economico-finanziaria del triennio successivo.

Nello specifico, il principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011, afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Pertanto, al fine di adempiere al principio normativo di cui sopra, non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di Governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.



Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione. In particolare, il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione..."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato..."

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).



“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP). Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

All’impianto normativo sopra descritto, dedicato specificatamente ai contenuti minimi richiesti dal Principio Contabile della Programmazione all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 per la redazione del DUP 2020/2022, va aggiunta la novità apportata dal **D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14** *“Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l’acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”*, il quale, dando avvio ad un nuovo programma delle opere pubbliche da adottarsi per il triennio 2019/2021 che muta l’approccio stesso delle Amministrazioni nei confronti delle opere da realizzare, modifica intimamente l’attività di programmazione degli Enti Locali.

Inoltre, va precisato che, anche l’elaborazione del **piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020/2022**, ha subito rispetto al passato un profondo mutamento dei criteri di redazione. Secondo, infatti, l’impostazione espressa nelle nuove linee guida del Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicate in Gazzetta Ufficiale del 27/7/2018, la dotazione organica non è più espressa in termini numerici di posti, ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile.

In altre parole, il DUP 2020/2022, nella sua nuova formulazione di cui al D.M. 14/2018 ed alle linee guida del 27/7/2018, ed in combinato disposto con tali novità, dovrà contenere nella parte 2^a della SeO, tutti gli atti di programmazione settoriale, in particolare:

- **Il Programma triennale del fabbisogno del personale** di cui all’art. 6 comma 4 del D.lgs. 30/03/2001 n. 165;
- **il Programma triennale e l’elenco annuale dei lavori pubblici**, di cui all’art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, secondo i nuovi schemi approvati con il citato D.M. 14/2018;
- **il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**, di cui all’art. 58, comma 1 del D.lgs. 112 del 25/06/2008, convertito nella L. 6/8/2008, n. 133;
- **Il Programma biennale di forniture e servizi** di cui all’art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e regolato con Decreto 16/01/2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti;
- **Il Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa** di cui all’art. 2, comma 594 della Legge n. 244/2007;
- **eventuali altri documenti di programmazione**

Con tali presupposti il DUP rischia di trasformarsi in un documento *Omnibus* corredato più di allegati settoriali, che di significativi contenuti strategici, con la conseguenza che la parte adempimentale potrebbe risultare prevalente su quella a reale valenza programmatica.

Di contro, invece, questa Amministrazione

cercherà di curare con maggiore attenzione rispetto al passato, la corretta sequenza e declinazione delle linee di mandato in politiche ed obiettivi dell’Ente (collegati con Peg-Piano Esecutivo di Gestione, Pdo-Piano degli



Obiettivi, Piano Performance, corredati di opportuni indicatori e target), con lo scopo di definire, attraverso un percorso intelligibile e coerente, la vera linea d'azione del nostro ente.



1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e dei provvedimenti attuativi: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. È importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e si confida che entro pochi anni giunga a compimento.



1.2 NOTE METODOLOGICHE

Il Documento Unico di Programmazione, come indicato nel principio contabile applicato della Programmazione, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è "lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali" ed inoltre "costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

Pertanto, con l'introduzione del principio contabile citato, il Legislatore ha voluto assimilare il ciclo di programmazione degli Enti Territoriali a quello dello Stato (Documento per l'Economia e la Finanza, da cui discende la Legge di Bilancio). Con l'introduzione di questo disposto normativo la programmazione avviene ex-ante rispetto al Bilancio di Previsione confermando che il DUP non è un allegato al Bilancio di Previsione, ma ne rappresenta il presupposto e, come tale, lo deve precedere.

Tale disposto normativo è ulteriormente ribadito dalle linee di indirizzo deliberate dalla Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, n. 14/SEZAUT/2017/INPR che rafforzano il valore della programmazione ex-ante rispetto al Bilancio.

La Corte dei Conti afferma, infatti, come "[...] il DUP sia nella sua forma ordinaria, che semplificata, si configuri come atto presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione, strettamente connesso sia al Bilancio di previsione che al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. In tale ottica il DUP compendia in sé le diverse linee programmatiche relative alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali degli Enti, al fine di garantirne la complessiva coerenza, anche in vista del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica [...]"



2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La Sezione strategica, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 d.Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzarsi nel corso del mandato amministrativo cioè nel quinquennio.

2.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1.1 LA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF:

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, avv. Giuseppe Conte, e del Ministro dell'Economia e Finanze, on. Roberto Gualtieri, il 07 ottobre 2020 ha deliberato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza 2020, che analizza in modo prospettico le evoluzioni del quadro macroeconomico mondiale ed italiano per il prossimo triennio ed illustra le finalità che verranno perseguite con la Legge di Bilancio 2021.

Nel presentare il DEF il Ministro per l'Economia enunciò: *“L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate vieppiù necessarie a mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona. [...] Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi. In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risaliva alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica. Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. [...].*

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 striderebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica. [...]

Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica. La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento



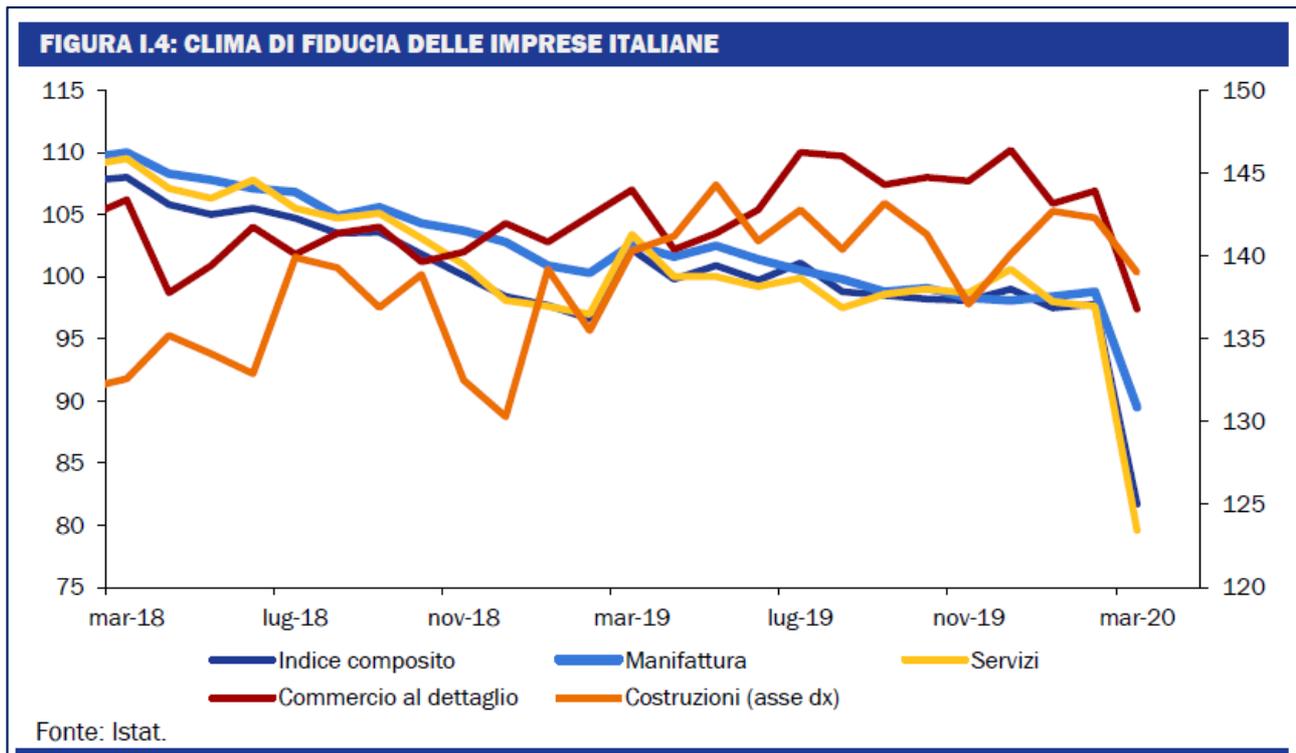
di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023. Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea. Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La fase di preparazione del DEF e del prossimo decreto è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri. Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi. Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese. Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale. È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni. I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le

opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane. [...]

Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,3 per cento in termini reali, in decelerazione rispetto ai tassi di incremento registrati nel 2018, 1,7 e 0,8 per cento rispettivamente. Il profilo della crescita in termini reali ha evidenziato un graduale indebolimento durante il 2019, diventando negativo nel quarto trimestre, con una flessione congiunturale dello 0,3 per cento. La flessione stimata del PIL è dovuta principalmente ad una caduta degli indici di produzione nell'industria e nelle costruzioni, probabilmente accentuata da effetti di calendario. I dati economici sono nettamente migliorati in gennaio, con un forte rimbalzo della produzione industriale e delle esportazioni. Sebbene si sia registrato un modesto calo in febbraio, la produzione industriale nei primi due mesi dell'anno è aumentata dell'1,2 per cento in confronto al quarto trimestre 2019. Dato il positivo andamento delle costruzioni e la tendenza positiva della fiducia delle imprese dei servizi e del commercio, l'economia italiana sembrava avviarsi ad una moderata ripresa. Sebbene le previsioni di crescita dei principali istituti per il 2020 fossero vicine allo zero, i dati oggi disponibili suggeriscono che la crescita media annua del PIL reale sarebbe stata prossima allo 0,6 per cento previsto nella NADEF.



[...] La Confindustria stima che in marzo la produzione industriale sia caduta del 16,6 per cento in confronto al mese precedente. Per meglio cogliere l'evoluzione delle misure economiche e sanitarie, il quadro previsionale del presente documento è stato costruito sulla base di un sentiero mensile del PIL. Nel sentiero ipotizzato, il mese di marzo registrerebbe il più forte calo congiunturale, seguito da un'ulteriore contrazione in aprile tenuto conto della decisione di mantenere in vigore le misure di contrasto all'epidemia adottate nella seconda metà di marzo. A ciò seguirebbe un parziale recupero del PIL in maggio e giugno, consentito dal graduale rilassamento delle misure di controllo attualmente in vigore. La contrazione del PIL su base trimestrale sarebbe pari al 5,5 per cento nel primo trimestre e 10,5 per cento nel secondo trimestre. A queste fortissime cadute seguirebbe un rimbalzo del 9,6 per cento nel terzo trimestre e del 3,8 per cento nel quarto, che tuttavia lascerebbe il PIL dell'ultimo trimestre ad un livello inferiore del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.



[...] La crescita del PIL tornerebbe in territorio positivo nel 2021, con un incremento del 4,7 per cento. Coerentemente con le valutazioni degli esperti sanitari, la previsione per il 2021 sconta che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica. D'altro canto, la legislazione vigente prevede un corposo aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti a gennaio 2021.¹⁷ Questo inasprimento delle aliquote provocherebbe un abbassamento della crescita del PIL reale rispetto ad uno scenario di invarianza delle imposte pari ad almeno 0,4 punti percentuali nel 2021 secondo le consuete stime ottenute con il modello ITEM.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (RCFL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
 (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)
 (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Va rilevato che essa implica che nel quarto trimestre del 2021 il PIL in termini reali sarà ancora inferiore di 3,2 punti percentuali al livello del quarto trimestre 2019 e di quasi sei punti percentuali in confronto alla previsione trimestrale formulata nella NADEF. Sebbene si possa ipotizzare che negli anni successivi il PIL recuperi



ulteriormente terreno rispetto al suo sentiero di crescita potenziale, la previsione sconta dunque, prudenzialmente, una bassa crescita congiunturale nel corso del 2021 e una persistente perdita di PIL, come già avvenuto a seguito delle profonde recessioni del 2008-2009 e del 2012-2013.

[...] Le stime provvisorie notificate dall'ISTAT all'Eurostat a fine marzo collocano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del 2019 all'1,6 per cento del PIL, il rapporto più basso registrato negli ultimi dodici anni, con un miglioramento di circa 0,6 punti percentuali rispetto al 2,2 per cento del 2018. La stima del deficit è nettamente migliore dell'obiettivo programmatico per il 2019, originariamente pari al 2,0 per cento del PIL e poi rivisto al 2,4 per cento nel DEF 2019 e quindi al 2,2 per cento nella NADEF. In confronto a quest'ultima stima, il risultato è attribuibile per la quasi totalità alle entrate tributarie, che sono state superiori di oltre 10 miliardi rispetto alle previsioni formulate in settembre.



[...] Dall'analisi delle informazioni più recenti emerge con chiara evidenza l'inversione del ciclo economico determinata dall'insorgere dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19 alla fine del mese di febbraio. Infatti, le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive, soprattutto sul versante delle imprese manifatturiere, avvalorando l'aspettativa di un rimbalzo del PIL a inizio d'anno. Di contro, tutti i segnali provenienti dagli indicatori soft, tra cui le indagini sul clima di fiducia di imprese e consumatori, tracciano una brusca inversione di rotta a partire dal mese di marzo, con un drastico peggioramento delle valutazioni sulla situazione corrente e delle aspettative per i mesi a venire. [...] L'incombere dell'emergenza epidemiologica ha completamente alterato il normale corso della vita sociale e produttiva del Paese: l'esigenza prioritaria di limitare i contagi ha portato il Governo ad adottare misure di contenimento sempre più stringenti. Il primo intervento è stato approvato alla fine di febbraio determinando restrizioni alle attività di istruzione, culturali e ricreative nelle zone più colpite del nord Italia, poi estese nel loro ambito di applicazione, anche settoriale, a tutto il territorio nazionale con il DPCM del 9 marzo. Infine, con il DPCM del 22 marzo, a partire dal 25 marzo si è disposta l'ulteriore chiusura di tutte le attività produttive non essenziali in tutto il Paese. La validità del provvedimento è stata successivamente estesa dal 3 aprile al 3 maggio. Ciò ha determinato dal lato



dell'offerta un brusco arresto dell'attività in molti settori, solo parzialmente mitigato dal ricorso al lavoro agile da parte delle imprese la cui attività rendesse tale alternativa percorribile. L'arresto delle attività e le misure di distanziamento sociale hanno prodotto un impatto estremamente forte soprattutto sul settore dei servizi ed in particolare su quelli rientranti negli ambiti del trasporto passeggeri (in primis il trasporto aereo), del turismo (alloggio, ristorazione e servizi connessi) e delle attività ricreative, del commercio al dettaglio e di molti servizi alla persona. [...] Dal lato della domanda, le stesse misure di distanziamento sociale stanno comportando un'inevitabile contrazione di alcune categorie di consumo, che potrebbe in parte continuare anche dopo il ripristino di condizioni di normalità a causa della diminuzione del reddito disponibile e di cambiamenti nei comportamenti dei consumatori. Inoltre, anche le esportazioni di beni e servizi risentiranno pesantemente dell'emergenza in corso, ormai diffusa su scala globale. In ogni caso, i volumi di spesa non effettuata in questa fase potrebbero non essere pienamente recuperabili in futuro (ad esempio, le attività turistiche perse durante la primavera 2020).

TAVOLA II.1 IPOTESI DI BASE			
	2019	2020	2021
Tasso di interesse a breve termine (1)	n.d.	0,37	0,92
Tasso di interesse a lungo termine (media annuale) (1)	1,94	1,43	2,00
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,12	1,09	1,09
Variazione del tasso di cambio effettivo nominale	-0,65	0,75	0,28
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa UE	3,60	0,51	5,78
Tasso di crescita del PIL UE	1,4	-4,4	7,1
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	1,5	-9,5	11,0
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa UE	-1,0	-6,7	5,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	64,3	38,3	39,6

(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

TAVOLA II.2.a. PROSPETTIVE MACROECONOMICHE				
	2019		2020	2021
	Livello (1)	Variazioni %	Variazioni %	Variazioni %
PIL reale	1723515	0,3	-8,0	4,7
PIL nominale	1787664	1,2	-7,1	6,1
COMPONENTI DEL PIL REALE				
Consumi privati (2)	1047796	0,4	-7,2	4,0
Spesa della PA (3)	317277	-0,4	0,7	0,3
Investimenti fissi lordi	314665	1,4	-12,3	4,3
Scorte (in percentuale del PIL)		-0,6	-0,7	0,2
Esportazioni di beni e servizi	546634	1,2	-14,4	13,5
Importazioni di beni e servizi	501978	-0,4	-13,0	10,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE				
Domanda interna	-	0,4	-6,5	3,3
Variazione delle scorte	-	-0,6	-0,7	0,2
Esportazioni nette	-	0,5	-0,8	1,2

(1) Milioni.
(2) Spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.).
(3) PA= Pubblica Amministrazione.
Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.



2.1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2021-2023

Il Consiglio Regionale del Veneto, con la deliberazione numero 127 del 17 dicembre 2020, ha adottato la Nota di Aggiornamento al Documento per l'Economia e la Finanza Regionale con la quale, in coerenza con la disposizione del Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura, espone le priorità che verranno perseguite dalla Regione Veneto nel triennio 2021-2023 che può essere riassunto nel seguente modo per quanto riguarda le fattispecie che condizionano gli Enti Locali:



MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO:

mediante la missione dedicata all'istruzione e al diritto allo studio, che interessa trasversalmente due macro-aree previste dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) - "2. Per l'innovazione a 360°" e "3. Per il benessere di comunità e persone" - si intende sia Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione, sia fornire un'offerta formativa competitiva allargata. In questo specifico contesto, saranno altamente sostenuti, anche attraverso il ricorso a modalità di apprendimento ed educazione in natura, percorsi educativi e attività legate alla conoscenza dell'ecologia, con particolare riferimento alla necessità di avviare una transizione ecologica verso modelli di consumo e utilizzo del territorio a basso impatto ambientale. Tali direttrici strategiche assumono ancora più importanza in un'ottica di rilancio della competitività regionale a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19. Infine, saranno promossi interventi di razionalizzazione, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di adeguamento e miglioramento sismico e di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto.

Risultati atteso:

- ✓ Favorire l'esercizio del diritto allo studio agli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione.
- ✓ Fornire agli studenti del secondo ciclo di istruzione opportunità di formazione orientate ad un miglior inserimento nel mondo del lavoro attraverso lo sviluppo delle competenze maggiormente richieste (ad esempio quelle linguistiche).
- ✓ Promuovere la realizzazione di un sistema innovativo e unitario di orientamento.
- ✓ Migliorare e adeguare gli edifici scolastici sotto il profilo strutturale ed energetico.
- ✓ Incrementare le opportunità di accesso ai servizi per studenti universitari e ricercatori.
- ✓ Incrementare le opportunità di ricerca e lavoro per i laureati inoccupati/disoccupati.
- ✓ Incrementare la capacità di innovazione delle imprese.
- ✓ Incrementare l'offerta regionale del servizio di Istruzione Tecnica Superiore.
- ✓ Consolidare l'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative del Veneto.
- ✓ Valorizzare e sostenere la diffusione delle discipline sportive tra gli studenti del Veneto.
- ✓ Sostenere lo sviluppo di percorsi di educazione alla cittadinanza e alla legalità tra gli studenti del Veneto.



MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI:

La cultura rappresenta uno strumento cruciale nei processi di inclusione sociale, di crescita del benessere personale e della qualità della vita. Nel quadro regionale di sviluppo del territorio, anche in chiave europea, resta fondamentale per il settore cultura, individuare strategie in grado di confrontarsi con le sfide sociali, tecnologiche ed economiche, favorendo altresì il processo di cooperazione territoriale nell'ambito di programmi comunitari e valorizzando le peculiarità territoriali, imprenditoriali e identitarie del Veneto. Cultura e creatività rappresentano fattori chiave per innescare sinergie e reti, anche con altri soggetti europei.



Risultati attesi:

- ✓ Rafforzare la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio culturale veneto.
- ✓ Promuovere processi e strumenti innovativi per potenziare la partecipazione del territorio allo sviluppo culturale, sociale ed economico.
- ✓ Permettere la rigenerazione e valorizzazione di beni sottoutilizzati favorendo l'insediamento al loro interno di operatori della cultura, che attraverso la loro presenza permettano una maggiore e migliore fruizione del bene storico.
- ✓ Potenziare il servizio di comunicazione e consultazione con i cittadini e gli operatori del settore culturale in relazione al patrimonio culturale, anche digitale, ai servizi e agli eventi organizzati nel territorio, aggregando e rendendo accessibili risorse, documenti, dati e informazioni sulle opportunità offerte dalla Regione in ambito culturale.
- ✓ Garantire un'offerta culturale diffusa, sostenibile, di qualità e che valorizzi gli aspetti identitari.
- ✓ Sostenere le attività di spettacolo.
- ✓ Sostenere la produzione cinematografica in funzione della promozione del territorio.
- ✓ Salvaguardare, valorizzare e sostenere la cultura e le tradizioni venete nel mondo per mantenere il legame con le nostre comunità e per sviluppare un sistema veneto nei diversi paesi di emigrazione.
- ✓ Sostenere il sistema di musei, archivi e biblioteche del territorio.
- ✓ Favorire l'attività di rete tra le realtà bibliotecarie e archivistiche.



MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO:

Le politiche regionali saranno orientate alla promozione di stili di vita sani tra la cittadinanza attraverso il sostegno dell'attività motoria e sportiva, in particolare a favore dei giovani, nel rispetto e la valorizzazione dell'ambiente naturale (città sostenibili). In tale ottica, un ruolo fondamentale è assunto dal mondo dell'associazionismo sportivo veneto che va adeguatamente sostenuto soprattutto dopo la paralisi delle attività causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. Inoltre, anche i grandi eventi sportivi si presentano come occasione importante per la promozione dello sport: in tale contesto si inserisce il sostegno regionale a favore dell'organizzazione dei Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina.

Risultati attesi:

- ✓ Incrementare la diffusione della pratica sportiva.
- ✓ Incrementare la diffusione della pratica sportiva tra gli atleti con disabilità.
- ✓ Incrementare la disponibilità di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva nonché promuovere gli interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli impianti esistenti.
- ✓ Sostenere lo sport sciistico e tutte le discipline olimpiche e paralimpiche invernali.
- ✓ Realizzare le infrastrutture sportive e viarie necessarie allo svolgimento dei Campionati Mondiali di Sci Alpino previsti a Cortina e contribuire al sostegno dell'organizzazione dell'evento.
- ✓ Organizzare i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.
- ✓ Promuovere la realizzazione di progetti locali in favore dei giovani.
- ✓ Promuovere la rete regionale dei consigli comunali o sovracomunali dei ragazzi.
- ✓ Promuovere il servizio civile sia universale che regionale.



MISSIONE 07 – TURISMO:

Il Piano Strategico del Turismo Veneto, in una logica di governance partecipata - definita dal Piano stesso - si basa su una Cabina di Regia (Regione, Sistema Camerale, Organizzazioni di categoria, ODG) che ha il compito di valutare e monitorare le iniziative attivate annualmente per conseguire gli obiettivi pluriennali della pianificazione turistica. Con la sua approvazione, la Giunta regionale e il Consiglio hanno individuato gli elementi strategici essenziali per consolidare nel futuro lo sviluppo turistico della nostra regione che, unitamente alle attività di cooperazione transfrontaliera e ai progetti europei, costituiscono la base per la definizione degli obiettivi della presente Missione. Inoltre, in considerazione della situazione di emergenza causata dalla diffusione del Covid-19, che ha comportato criticità rilevanti in tutto il settore turistico, ed in modo particolare alle strutture ricettive, si darà particolare attenzione alle azioni volte al sostegno del sistema e della filiera turistica della nostra regione.

Risultati attesi:

- ✓ Consolidare il numero degli arrivi di turisti italiani ed esteri, qualificando la domanda in un'ottica di turismo sostenibile puntando ad una maggiore redditività per le imprese e a maggiori benefici per le comunità ospitanti.
- ✓ Favorire l'aumento degli standard qualitativi e della gamma dei servizi disponibili da parte delle PMI turistiche e incrementandone la competitività puntando anche sulla disintermediazione dell'offerta.
- ✓ Rilanciare le destinazioni turistiche sia quelle a maggior rischio stagnazione/declino, sia quelle necessitanti di interventi di differenziazione/innovazione di prodotto, favorendone una gestione coordinata ed organizzata.
- ✓ Sviluppare prodotti turistici emergenti (cicloturismo, enogastronomia, fluviale, rurale, ecc.) in termini di domanda di mercato e rinnovando quelli maturi.
- ✓ Fornire sostegno agli operatori e agli Enti che sviluppano progetti turistici che puntino anche dalla promozione territoriale stagionalizzata.



MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA:

Le finalità della Missione 8 sono riconducibili alle linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile "Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità" e "Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale". Difatti, in tema di assetto del territorio, è necessario coniugare i modelli di sviluppo insediativo e di sviluppo infrastrutturale con la sostenibilità ambientale delle trasformazioni e il contenimento del consumo del suolo agricolo e naturale, al fine di garantire la sicurezza del territorio, migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare il paesaggio veneto e avviare nel contempo un processo di rigenerazione e riqualificazione edilizia e ambientale. A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, si è resa necessaria la predisposizione di uno specifico Progetto di Legge finalizzato a promuovere la semplificazione in materia urbanistica ed edilizia per il rilancio del settore delle costruzioni e favorire gli interventi per la riqualificazione urbana e le misure per il contenimento del consumo di suolo.

Risultati attesi:

- ✓ Completare e potenziare gli strumenti di conoscenza e di supporto alle decisioni per l'integrazione e la sostenibilità delle politiche di pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica e di settore.



- ✓ Tutelare, salvaguardare e promuovere il paesaggio veneto attraverso specifici interventi di riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi in condizione di degrado.
- ✓ Definire strumenti di pianificazione paesaggistica del territorio veneto quale espressione di componenti identitarie derivate dall'azione di fattori naturali, umani, culturali e dalle loro interrelazioni.
- ✓ Monitorare i processi di riduzione del consumo di suolo, (anche mediante la realizzazione e l'aggiornamento di apposite banche dati costruite sulla base di rilievi geotopografici eseguiti con le diverse tecnologie disponibili), favorire l'edificazione negli ambiti urbani consolidati preservando e tutelando le aree naturali e agricole, sostenere i processi di rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione edilizia e ambientale e il riuso degli edifici abbandonati, promuovere interventi di rinaturalizzazione del territorio.
- ✓ Contribuire alla raccolta dei dati inviati dalle Stazioni Appaltanti del Veneto, alla semplificazione della regolamentazione in tema di appalti e all'individuazione delle distorsioni sull'applicazione della norma.
- ✓ Promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici che garantiscano un tempestivo affidamento e una ristretta tempistica di esecuzione.
- ✓ Incrementare e migliorare l'offerta di unità abitative destinate alla locazione ed all'acquisto per i meno abbienti e per le categorie deboli che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale.
- ✓ Contribuire alla riqualificazione urbanistica edilizia ed ambientale di specifici contesti territoriali, in particolare nei Comuni ad alta tensione abitativa.
- ✓ Migliorare l'offerta di servizi e unità abitative per i senza dimora mediante interventi di manutenzione straordinaria, recupero edilizio ed efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica.
- ✓ Ridurre il numero di persone e famiglie in disagio abitativo e ridurre il numero di persone senza dimora.



MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE:

La politica regionale in questo settore è volta a proteggere il capitale naturale, quale risorsa cui sono collegate fondamentali prospettive di sviluppo anche socio-economico del territorio. Le considerazioni ambientali ed economiche sono tra loro complementari; per questo la sostenibilità ambientale figura tra gli obiettivi di sviluppo della governance regionale. Un'economia più verde, infatti, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione rilanciando e rafforzando la competitività regionale. In linea con i principi e gli obiettivi sanciti a livello europeo, tra le principali sfide da affrontare per migliorare la qualità dell'ambiente e tutelare la salute dei cittadini veneti, si evidenziano quelle atte ad incoraggiare un uso prudente e razionale delle risorse naturali, a consentire l'uso efficiente delle risorse esistenti, ad eliminare comportamenti dannosi e sconsiderati per l'ambiente, incentivando nei cittadini una maggiore consapevolezza riguardo queste tematiche.

Risultati attesi:

- ✓ Aumentare il patrimonio conoscitivo sui temi della pericolosità idraulica, geologica, sismica e della risorsa idrica.
- ✓ Tutelare il territorio e la risorsa idrica.
- ✓ Realizzare gli interventi per la messa in sicurezza dal "Rischio sismico e idraulico" del territorio.



- ✓ Rendere disponibili nuove funzionalità e geo-servizi dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale (IDT - RV2.0) per la tutela e lo sviluppo del territorio, favorendo l'accessibilità e l'usufruità dei dati da parte dei cittadini, dei Comuni e dei professionisti.
- ✓ Proseguire nell'attuazione degli interventi di competenza regionale volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, nonché delle attività di monitoraggio ambientale finalizzate alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi ambientali.
- ✓ Proseguire con i progetti di bonifica e messa in sicurezza delle aree contaminate nel SIN di Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante, compresi gli interventi di competenza regionale relativi al completamento dei marginamenti delle macroisole industriali di Porto Marghera e la riprogrammazione tecnica e finanziaria del Progetto Integrato Fusina.
- ✓ Partecipare alla cabina di coordinamento sullo stato di realizzazione del Mo.S.E. e delle altre opere di salvaguardia della laguna di Venezia.
- ✓ Migliorare gli strumenti di gestione delle attività estrattive, con particolare riferimento alla legislazione e alla pianificazione delle cave, nonché aggiornare la normativa regionale in materia di miniere di minerali solidi su terraferma.
- ✓ Migliorare l'efficienza delle valutazioni ambientali e l'integrazione delle procedure di VIA nei procedimenti autorizzativi.
- ✓ Fornire il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali, attraverso l'adozione di una Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.
- ✓ Contenerne il più possibile lo smaltimento dei rifiuti in discarica, garantendo comunque l'autosufficienza regionale.
- ✓ Completare la definizione del quadro della governance sul ciclo dei rifiuti previsto dalla L.R. n. 3/2000.
- ✓ Proseguire nell'effettivo riciclo di materia dal ciclo di gestione dei rifiuti urbani.
- ✓ Verificare l'effettivo utilizzo di materia proveniente dal riciclo dei rifiuti.
- ✓ Promuovere la riduzione dei rifiuti anche nei canali di commercializzazione dei prodotti di largo consumo.
- ✓ Migliorare la qualità e l'efficienza nell'erogazione di acqua potabile all'utenza.
- ✓ Sviluppare e razionalizzare il settore fognario-depurativo.
- ✓ Incrementare la conoscenza nel territorio degli scenari di rischio di incendio boschivo.
- ✓ Diffondere tra la popolazione la conoscenza delle norme comportamentali per la riduzione degli incendi boschivi.
- ✓ Contenerne il dissesto idrogeologico, incrementare la sicurezza idraulica del territorio, migliorare la gestione dei boschi, salvaguardare o incrementare la biodiversità.
- ✓ Migliorare la sostenibilità ambientale dei documenti pianificatori, programmatici e di progetto.
- ✓ Formulare proposte di aggiornamento e revisione delle competenze della Commissione per la Salvaguardia di Venezia al fine di armonizzarle con le più recenti normative in materia ambientale.
- ✓ Valorizzare le aree protette e sensibilizzare il cittadino sulle loro peculiarità.
- ✓ Garantire il rafforzamento e la continuità del sostegno alla pianificazione forestale.
- ✓ Pianificare azioni di ripristino e miglioramento della resilienza dei boschi.
- ✓ Promuovere la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi per la riqualificazione ambientale del territorio di pianura.
- ✓ Contrastare l'illegalità diffusa relativa all'attività di bracconaggio.
- ✓ Migliorare le conoscenze idrogeologiche e le caratteristiche quali/quantitative dei corpi idrici.
- ✓ Sviluppare l'utilizzo sostenibile delle risorse geotermiche regionali.
- ✓ Continuare nello sviluppo e a razionalizzare il settore fognario depurativo con particolare riguardo al sistema fognario del lago di Garda.



- ✓ Ridurre ed eliminare gli effetti inquinanti sulla matrice acqua e perseguire il raggiungimento di stato qualitativo buono ai sensi della direttiva comunitaria.
- ✓ Migliorare gli accordi di programma interregionali dei bacini idrografici.
- ✓ Sostenere le iniziative di manutenzione del territorio e di erogazione di servizi essenziali alla popolazione.
- ✓ Promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio.
- ✓ Migliorare le condizioni dei servizi in almeno il 10% dei piccoli comuni nelle aree svantaggiate di montagna.
- ✓ Migliorare la qualità dell'aria attraverso l'attuazione delle azioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, in un'ottica di integrazione con le iniziative delle altre Regioni del bacino padano.
- ✓ Contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera.
- ✓ Realizzare le opere di prelievo e le necessarie condotte adduttrici per portare acqua di buona qualità alle aree contaminate da PFAS.



MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ:

Si ritiene strategico intervenire nel settore del Trasporto Pubblico Locale al fine di migliorare gli attuali servizi di trasporto, garantendo i servizi minimi e favorendo l'ammmodernamento della flotta. Fondamentale sarà garantire il sostegno al settore dei servizi del trasporto pubblico locale fortemente colpito dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 in termini di riduzione dei ricavi tariffari. Si mira a garantire per il tramite della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. una gestione efficiente dei contratti di servizio per il trasporto pubblico ferroviario. Infine, si mira a definire il progetto del Treno delle Dolomiti ed a verificarne la sostenibilità economica attraverso un apposito studio di prefattibilità. In questo contesto, anche nell'ottica di riduzione del tasso di motorizzazione, saranno incentivati, entro il 2030, progetti di trasporto pubblico elettrico, con tratte che raggiungano almeno i primi comuni limitrofi alle principali città, potenziando al contempo la rete di piste ciclabili in ambito urbano e l'interscambio treno-bici, a partire dai capoluoghi di provincia e l'asse Padova-Venezia- Treviso.

Risultati attesi:

- ✓ Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- ✓ Contenere i tempi di percorrenza e incrementare il numero di passeggeri trasportati.
- ✓ Aumentare il numero di mezzi a bassa emissione energetica ed elettrici.
- ✓ Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci via ferro.
- ✓ Favorire l'intermodalità bici-ferro.
- ✓ Spostare un'importante parte del traffico su gomma al traffico su rotaia.
- ✓ Promuovere la realizzazione del collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia.
- ✓ Valorizzare i servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e lagunari migliorandone l'efficienza (rapporto ricavi/costi) e l'efficacia (aumento dei passeggeri trasportati).
- ✓ Rinnovare il parco veicolare regionale e aggiornare i sistemi tecnologici a supporto dei servizi di TPL.
- ✓ Migliorare l'accessibilità del territorio veneto e contribuire a contenere i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- ✓ Aumentare il numero di mezzi elettrici e a bassa emissione inquinante.
- ✓ Aumentare la competitività del trasporto per vie d'acqua nei confronti del trasporto su gomma.
- ✓ Favorire l'intermodalità e il trasporto delle merci per via d'acqua.



- ✓ Contenere, mediante l'incentivazione all'utilizzo del mezzo ciclabile, i livelli d'inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.
- ✓ Migliorare l'offerta impiantistica e la fruibilità delle aree sciabili attrezzate.
- ✓ Svolgere tutte le azioni di monitoraggio, controllo e Alta Vigilanza per l'attuazione del contratto di concessione per il completamento della Superstrada a Pedaggio Pedemontana Veneta.
- ✓ Migliorare l'accessibilità al territorio del Veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale.
- ✓ Contenere i livelli d'inquinamento atmosferico, generato da situazioni di congestione del traffico.
- ✓ Aumentare la sicurezza stradale lungo la rete viaria regionale verificando in particolare lo stato di ponti, viadotti e cavalcavia.
- ✓ Migliorare le qualità paesaggistiche-ambientali del territorio veneto attraverso standard qualitativi elevati nella progettazione infrastrutturale.
- ✓ Contenere i costi economici e i costi ambientali delle nuove infrastrutture.
- ✓ Definire un piano per l'installazione di colonnine elettriche nel territorio.
- ✓ Contribuire a ridurre le concentrazioni medie annuali dell'inquinamento atmosferico.
- ✓ Rinnovare ed adeguare tecnologicamente il comparto impianti a fune.
- ✓ Promuovere la mobilità sostenibile.



MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE:

Per fronteggiare adeguatamente le emergenze e garantire la sicurezza dei cittadini, l'Amministrazione regionale ha fortemente voluto la realizzazione di un Sistema Regionale di Protezione Civile, ossia una rete strategica che vede coinvolte le Strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile (art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018) e, in quanto componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, esercita le funzioni di protezione civile costituite dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo (art. 1 del D.Lgs. n. 1/2018). In tale contesto è fondamentale la valorizzazione del volontariato che merita un'attenzione specifica per l'importante apporto che può fornire nell'affrontare le calamità naturali e l'attività di informazione alla popolazione sui potenziali rischi che possono manifestarsi sul territorio veneto.

Risultati attesi:

- ✓ Sensibilizzare le Autorità territoriali di protezione civile sul tema oggetto del Programma attraverso campagne informative dedicate.
- ✓ Formare Associazioni di volontariato di protezione civile, anche attraverso l'addestramento e le esercitazioni, che in occasioni di eventi alluvionali possano intervenire a supporto degli Enti e delle Istituzioni responsabili della gestione dell'evento nella protezione del patrimonio culturale. Tutto ciò con i vincoli imposti dall'emergenza sanitaria in corso.
- ✓ Affinare gli strumenti di pianificazione di protezione civile definendo le necessarie procedure operative.
- ✓ Migliorare l'efficacia ed il coordinamento delle attività di soccorso.
- ✓ Conseguire la maggiore efficacia e tempestività nella realizzazione degli interventi finanziati dai relativi Piani post Emergenziali o di altre attività Commissariali e nell'utilizzo delle relative economie di spesa accertate, laddove consentito, per il finanziamento di ulteriori interventi individuati nel medesimo contesto critico.



- ✓ Definire modalità standardizzate per il subentro nelle gestioni post emergenziali mediante l'implementazione dei software in fase di formalizzazione finalizzati alla raccolta delle informazioni e delle azioni poste in essere sia sotto il profilo fisico che economico.
- ✓ Adeguare gli edifici pubblici e privati alla normativa vigente, dal punto di vista sismico.



MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA:

L'invecchiamento della popolazione con l'aumento della speranza di vita anche delle persone con disabilità e l'impovertimento delle famiglie causato dalla crisi economica, ora aggravata dall'emergenza sanitaria del Covid-19, impongono una rimodulazione dell'offerta dei servizi e degli interventi, allo scopo di trovare le risposte migliori per il benessere delle nostre comunità. Il modello veneto, costruito sull'integrazione socio-sanitaria e sviluppato su una presa in carico globale delle persone, secondo una visione unitaria e di continuità, richiede sempre di più il coinvolgimento di tutte le dimensioni sociali, quali la casa, il lavoro, l'istruzione, etc. In questo senso l'attività di integrazione interistituzionale e intersettoriale deve continuare a porre prioritaria attenzione alle problematiche di coordinamento delle filiere. Tutto ciò con l'obiettivo di fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni assistenziali e di promuovere processi generativi orientati al coinvolgimento e alla partecipazione sempre più attiva dei soggetti più vulnerabili.

Risultati attesi:

- ✓ Sostenere i costi di gestione dei servizi alla prima infanzia.
- ✓ Sostenere le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali.
- ✓ Promuovere il sistema regionale nidi in famiglia.
- ✓ Supportare l'affido familiare.
- ✓ Promuovere della rete regionale delle strutture di accoglienza socio-sanitarie e sociali per minori.
- ✓ Sostenere il Sistema Veneto Adozioni.
- ✓ Promuovere l'azione di prevenzione, protezione e cura dei minori vittime/autori di abuso sessuale e grave maltrattamento.
- ✓ Implementare e razionalizzare il sistema delle Impegnative di Cura Domiciliare (ICD).
- ✓ Potenziare e personalizzare modelli di percorsi assistenziali capaci di rispondere in maniera più congrua e aderente ai bisogni delle persone non autosufficienti con interventi che promuovano e contribuiscano al sostegno della domiciliarità.
- ✓ Sviluppare modelli di intervento sperimentale di presa in carico per l'integrazione sociosanitaria e lo sviluppo di abilità e competenze per l'occupabilità di persone con disabilità.
- ✓ Migliorare la qualità di vita dell'anziano attraverso percorsi di invecchiamento attivo.
- ✓ Razionalizzare e riqualificare il sistema dell'offerta di servizi per anziani non autosufficienti.
- ✓ Aggiornare il sistema delle impegnative a favore della domiciliarità e della residenzialità.
- ✓ Qualificare il ruolo degli assistenti familiari nel sistema globale.
- ✓ Rafforzare l'ambito territoriale di assistenza, anche dando ulteriore impulso ai progetti sollievo.
- ✓ Aumentare la diffusione del modello Reddito di Inclusione Attiva (RIA) tra le amministrazioni locali e gli enti del Terzo settore, promuovendo l'ampliamento della tipologia degli interventi al Sostegno all'Abitare (SOA) e alla Povertà Educativa (PE).
- ✓ Promuovere la rete regionale degli empori solidali: diretti ed indiretti, per sostenere le azioni a contrasto della povertà, la promozione dell'inclusione sociale, sviluppando la rete tra soggetti del Terzo settore, Enti locali e privato sociale.



- ✓ Promuovere le adesioni al progetto N.A.Ve. sia a livello istituzionale sia a livello territoriale, aumentando il numero dei beneficiari presi in carico e sviluppando misure diversificate nel territorio.
- ✓ Promuovere il coinvolgimento della comunità per un'effettiva inclusione attiva della persona homeless attraverso azioni di sensibilizzazione del territorio.
- ✓ Favorire la programmazione e regolazione dei servizi per le dipendenze al fine di garantire una offerta socio-sanitaria fondata su percorsi terapeutici efficaci ed appropriati per le persone con problemi di dipendenza.
- ✓ Ottimizzare l'allocatione delle risorse disponibili al fine di migliorare la sostenibilità della rete dei servizi in relazione a obiettivi di accessibilità e di aderenza ai bisogni.
- ✓ Favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo della componente immigrata della popolazione, attraverso l'incremento delle competenze civico – linguistiche degli adulti e dei minori, anche attivando azioni di contrasto alla dispersione scolastica.
- ✓ Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale e il corretto accesso ai servizi, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.
- ✓ Promuovere iniziative volte ad agevolare il rientro e l'inserimento dei nostri corregionali emigrati e dei loro discendenti.
- ✓ Mantenere la rete degli attori che forniscono servizi alle donne a livello regionale.
- ✓ Introdurre l'assegno di natalità.
- ✓ Sperimentare il progetto "Nidi gratis".
- ✓ Sperimentare il "fattore famiglia".
- ✓ Sostenere le famiglie in situazione di bisogno.
- ✓ Proseguire nell'attività di promozione dell'istituto dell'amministratore di sostegno.
- ✓ Promuovere la realizzazione di progetti a valenza locale da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale.
- ✓ Realizzare, all'interno della cornice delle aree prioritarie di intervento concordate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, delle iniziative in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
- ✓ Rafforzare ed incentivare la capacità di fare rete ai fini di ottimizzare risorse e competenze, mirate a coordinare le azioni regionali con le reali necessità intercettate dagli enti del terzo settore.
- ✓ Sostenere gli ETS con esperienza nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
- ✓ Sostenere la realizzazione di percorsi educativi per la promozione dei diritti umani rivolti alle giovani generazioni nell'ambito delle scuole.



MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ:

Il sistema regionale veneto che, come noto, si caratterizza per una presenza diffusa di micro, piccole e medie imprese, è chiamato ad evolvere dall'attuale struttura produttiva tradizionale verso un sistema fortemente orientato all'innovazione e alla sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi. L'attuazione di tali programmi di intervento dovrà tenere conto delle nuove criticità emerse in conseguenza della pandemia generata dal virus Covid-19. Un avvenimento di portata storica con effetti su larga scala, potenzialmente in grado di ridefinire, a livello globale, i vigenti paradigmi economici e produttivi e le attuali logiche di mercato. Per contrastare il rischio di una crisi economica pesante e nella necessità di governare i profondi cambiamenti in atto, bisogna stimolare la domanda interna, favorire la capitalizzazione e la crescita dimensionale delle imprese venete e supportare la rilocalizzazione. La Regione attuerà quindi politiche attive per sostenere i settori economici colpiti attraverso misure in grado di fornire una risposta tempestiva alla necessità rappresentata dalle imprese di disporre, rapidamente e a condizioni favorevoli, di adeguata



liquidità per far fronte alle necessità immediate per pagamenti e altri oneri e consentire in tal modo la sopravvivenza delle stesse imprese.

Risultati attesi:

- ✓ Aumentare la competitività delle PMI venete.
- ✓ Incentivare e supportare l'imprenditoria femminile.
- ✓ Tutelare i prodotti e i servizi.
- ✓ Aumentare il numero di nuove imprese (start-up), e supportare quelle esistenti promuovendone l'ammodernamento e favorendo l'accesso al credito.
- ✓ Promuovere l'efficientamento energetico dei processi produttivi anche tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili.
- ✓ Consolidare la presenza di PMI venete del Settore Secondario sui mercati esteri.
- ✓ Incrementare la competitività delle PMI venete del Settore Secondario.
- ✓ Promuove le eccellenze regionali, rendere conosciuti i sistemi produttivi ed il Veneto nel suo complesso, anche in funzione dell'attrazione degli investimenti esteri in Veneto.
- ✓ Incrementare i livelli qualitativi e quantitativi dell'offerta commerciale.
- ✓ Migliorare la capacità di attrazione e i livelli di accessibilità degli esercizi commerciali ubicati nei centri storici e urbani.
- ✓ Sviluppare i servizi di supporto innovativi alle attività commerciali.
- ✓ Sensibilizzare i consumatori per renderli più informati e maggiormente consapevoli.
- ✓ Aumentare la conoscenza e la notorietà delle produzioni agroalimentari a marchio DOP, IGP, DOC e DOCG;
- ✓ Sostegno alle attività commerciali delle imprese agroalimentari nei mercati nazionali ed esteri;
- ✓ Favorire il coordinamento e la sinergia delle azioni promozionali per una promozione integrata del territorio e delle eccellenze turistiche e culturali (promozione integrata produzioni tipiche/turismo).
- ✓ Aumentare la capacità delle imprese di realizzare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale anche in collaborazione con Università ed Enti di ricerca pubblici e privati.
- ✓ Rafforzare la partecipazione alle Reti innovative regionali da parte delle imprese e degli Enti di ricerca, tenuto conto delle indicazioni provenienti dal processo di revisione e aggiornamento della RIS3 Veneto.
- ✓ Favorire il grado di internazionalizzazione e la visibilità sui mercati internazionali delle imprese venete.
- ✓ Promuovere la creazione di nuove start up innovative e consolidare quelle già operative.
- ✓ Consolidare forme stabili di collaborazione tra l'Amministrazione regionale e le istituzioni universitarie venete.
- ✓ Supportare le imprese venete tramite l'attivazione di idonei strumenti finanziari, al fine di favorire la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.
- ✓ Incentivare progettualità di ricerca per l'implementazione di nuovi modelli di sviluppo destinati a prevenire e fronteggiare le crisi sanitarie e pandemiche nonché a superare le criticità derivanti dall'emergenza sanitaria.
- ✓ Sviluppare e diffondere la banda ultra larga nel territorio.
- ✓ Sostenere la domanda di Banda Ultra Larga.
- ✓ Realizzare servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services), progettati con cittadini e imprese, e di soluzioni integrate per le smart cities and communities.
- ✓ Consolidare e rendere pienamente partecipativo il processo di attuazione del documento programmatico "Linee Guida per l'Agenda Digitale" coinvolgendo gli stakeholders a più livelli.



- ✓ Favorire l'ingresso delle imprese nell'economia digitale e di internet.



MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE:

Le strategie delineate nella pianificazione energetica regionale ed in particolare nel Piano Energetico Regionale sulle Fonti Rinnovabili, il Risparmio e l'Efficienza Energetica (PERFER) e nei documenti operativi della programmazione comunitaria 2021-2027 contribuiranno a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili a minore impatto ambientale, valutando con attenzione anche il rapporto costi - benefici di talune fonti, aumentare l'efficienza di strutture, mezzi ed impianti, sia pubblici che privati (compresi condomini); ottimizzare il sistema energetico regionale; potenziare e rendere più sicure le reti distributive in una logica complessiva di sostenibilità; realizzare azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile; sviluppare la cultura delle energie rinnovabili e dell'uso consapevole dell'energia mediante iniziative di sensibilizzazione.

Risultati attesi:

- ✓ Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- ✓ Ridurre i consumi energetici.
- ✓ Aumentare la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili.
- ✓ Ridurre i consumi energetici.
- ✓ Sostenere lo sviluppo di nuove filiere green come quella dell'idrogeno.



2.2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.2.1 LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA E IL TERRITORIO

L'Unione Comuni Destra Adige comprende i territori dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio, i quali sono ubicati nella bassa pianura veronese, circa a trenta chilometri a sud est della provincia di Verona. I comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio sono attraversati dalla Strada Statale 434 Transpolesana che collega Verona a Rovigo. Il territorio dell'Unione si estende su una superficie di circa 33 chilometri quadrati ed è moderatamente popolato: la popolazione, che al 31.12.2019 è pari a numero 6.278 abitanti è distribuita principalmente nei capoluoghi e nella frazione di Bonavicina.

DENOMINAZIONE COMUNE	SUPERFICIE TOTALE (ETTARI)	SUPERFICIE TOTALE (KM²)	POPOLAZIONE E RESIDENTE AL 31/12/2019	DENSITÀ ABITATIVA (ABITANTI PER KM²)
Isola Rizza	1667,77	16,6777	3223	193,31
San Pietro di Morubio	1611,72	16,1172	3045	184,83
Unione	3279,49	32,7949	6268	378,14

STRADE	ISOLA RIZZA	SAN PIETRO DI MORUBIO	TOTALE
STATALI KM2	4	2	6
PROVINCIALI KM2	4	10	14
COMUNALI KM2	36	40	76
VICINALI KM2	6	6	12
AUTOSTRADE KM2	0	0	0





2.2.2 ECONOMIA INSEDIATA

La realtà commerciale può essere così sintetizzata:

STRUTTURA	ISOLA RIZZA	SAN PIETRO DI MORUBIO
asilo nido	n. 1 capienza 35 posti	n. 1 capienza 18 posti
scuole materne paritarie	n. 1 capienza 124 posti	n. 2 capienza 65 posti
scuole elementari	n. 1 capienza 160 posti	n. 1 capienza 120 posti
scuole medie	n. 1 capienza 69 posti	n. 1 capienza 69 posti
strutture residenziali per anziani	n. 1 capienza 88 posti	n. 1 capienza 70 posti
impianti sportivi	n. 1 N.D.	n. 2 N.D.
cimiteri	n. 1 N.D.	n. 2 N.D.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali:

SERVIZI GESTITI IN ECONOMIA, ANCHE TRAMITE APPALTO	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO
Biblioteca	Appalto
Refezione scolastica	Appalto
Trasporto Scolastico	Appalto
Manutenzione immobili e strade	Diretta/Appalto
Lotta zanzara tigre	Appalto
Servizi cimiteriali	Appalto
Illuminazione votiva	Gestione diretta
Servizi assistenza domiciliare	Appalto
Servizi sociali (famiglie, adulti e anziani)	Diretta/Coprogettazione
Pesa Pubblica	diretta
Protezione Civile	diretta

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE A PRIVATI	AFFIDATARIO	SCADENZA AFFIDAMENTO
Impianti sportivi	Società sportive	



Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Bovolone	



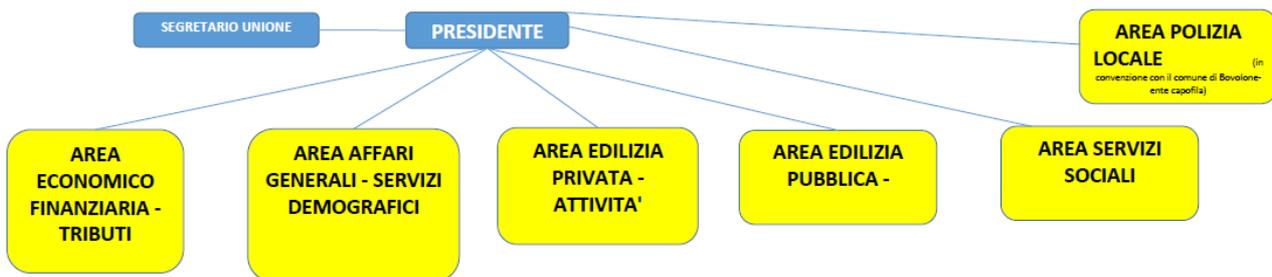
2.2.3 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 95 del 31.12.2020 è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Unione conseguente al recesso del Comune di Roverchiara.

Le linee fondamentali della riorganizzazione dell'Unione di ispirano ai seguenti criteri:

- centralità dei cittadini e delle loro esigenze;
- funzionalità dell'articolazione della struttura, rispetto ai compiti ed ai programmi di attività dell'amministrazione, al fine di perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
- flessibilità organizzativa e di gestione delle risorse umane, integrazione, coordinamento, omogeneità di competenze al fine di rendere più efficaci i processi gestionali e le determinazioni operative dei responsabili di struttura.

La nuova macrostruttura dell'ente, nel rispetto delle linee fondamentali di governo dell'amministrazione e coerentemente con i principi normativi, regolamentari e statutari sopra richiamati, presenta essenzialmente la seguente innovazione: accorpamento e riorganizzazione delle Unità Organizzative/Aree attraverso una diversa redistribuzione delle funzioni e dei servizi, dando luogo alla seguente revisione:



I risultati attesi della suddetta riorganizzazione sono i seguenti:

- integrazione, coordinamento e omogeneità di competenze, nonché interazione tra le professionalità presenti che risultano assolutamente necessari in carenza di adeguate risorse umane conseguente ai vincoli alla spesa del personale introdotti dal legislatore;
- una più razionale ed efficace allocazione delle risorse umane, facilitando una concreta e quotidiana collaborazione, una proficua condivisione e diffusione di conoscenze e competenze riferite a settori omogenei, al fine di semplificare i processi decisionali e gestionali e orientarli più efficacemente nella direzione del programma e degli obiettivi dell'amministrazione.



2.2.4 LA DOTAZIONE ORGANICA

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018) ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006.

In relazione al limite di spesa dell'Unione si richiama l'articolo 32, comma 5, del Dlgs 267/2000, prevede che "All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale".



La Corte dei Conti ha più volte precisato che nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata, sottolineando, che il contenimento dei costi del personale dei Comuni debba essere valutato sotto il profilo sostanziale, sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni. Dunque, fermi restando i vincoli normativi imposti ai singoli comuni ed all'Unione stessa, ciascun comune deve procedere alla verifica del rispetto di tali limiti mediante il criterio del "ribaltamento" della quota spesa di personale dell'Unione a lui riferibile

A seguito del recesso del Comune di Roverchiara dall'Unione si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica dell'Unione nel modo seguente:

Area	Categoria	Numero	Coperto	Vacante	Profilo professionale	Debito orario	Valore finanziario	Trasferiti a Roverchiara	Valore finanziario trasferiti a Roverchiara	Saldo	Valore finanziario	Coperto	Vacante
Affari generali	D1	1	1	0	Istruttore direttivo amministrativo contabile	100,00%	21.166,71		-	1	21.166,71	1	
	C	4	4	0	Istruttore amministrativo	100,00%	77.816,60	1	19.454,15	3	58.362,45	3	
Economico finanziaria	D1	2	1	1	Istruttore direttivo contabile	100,00%	42.333,42		-	2	42.333,42	1	1
	C	3	1	2	Istruttore amministrativo contabile	100,00%	58.362,45		-	3	58.362,45	1	2
Tributi	D1	1	1	0	Istruttore direttivo contabile	100,00%	21.166,71	1	21.166,71	0	-		
	C	2	2	0	Istruttore amministrativo contabile	100,00%	38.908,30	1	19.454,15	1	19.454,15	1	
Edilizia privata e territorio	D3	1	1	0	Funzionario Direttivo Tecnico	100,00%	24.338,14		-	1	24.338,14	1	
	D1	1	1	0	Istruttore direttivo tecnico	100,00%	21.166,71	1	21.166,71	0	-		
	C	2	2	0	Istruttore tecnico	100,00%	38.908,30		-	2	38.908,30	2	
Edilizia pubblica	D3	1	1	0	Funzionario Direttivo Tecnico	100,00%	24.338,14		-	1	24.338,14	1	
	C	3	3	0	Istruttore tecnico	100,00%	58.362,45	1	19.454,15	2	38.908,30	2	
	C	1	1	0	Istruttore amministrativo	66,67%	12.969,50		-	1	12.969,50	1	
	B1	5	5	0	Operaio specializzato	100,00%	86.223,55	2	34.489,42	3	51.734,13	3	
Servizi sociali	D1	2	2	0	Assistente sociale	100,00%	42.333,42		-	2	42.333,42	2	
	C	2	1	1	Istruttore amministrativo	100,00%	38.908,30	1	19.454,15	1	19.454,15	1	
Anagrafe	D1	2	1	1	Istruttore direttivo amministrativo	100,00%	42.333,42	1	21.166,71	1	21.166,71		1
	C	4	3	1	Istruttore amministrativo	100,00%	77.816,60	1	19.454,15	3	58.362,45	2	1
Area vigilanza	D1	1	1	0	Istruttore direttivo di vigilanza	100,00%	21.166,71		-	1	21.166,71	1	
	C	3	2	1	Agente	100,00%	58.362,45	2	38.908,30	1	19.454,15	1	1
TOTALE		41	34	7			806.981,88	12	234.168,60	29	572.813,28	24	6



2.2.5 IL GRUPPO UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

L' UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE non detiene alcuna partecipazione alla data del 31/12/2020.



3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione operativa, come disposto dal principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 e ribadito dalla deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti, Sezione delle autonomie, costituisce lo strumento attraverso il quale, nell'ambito dell'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione, si concretizzano le finalità della Sezione strategica.

3.1 SeO PARTE 1

Gli obiettivi operativi che questa amministrazione con il presente Documento Unico di Programmazione vuole perseguire sono coerenti sia con quanto esposto nella sezione strategica, sia con le Linee Programmatiche alle quali l'Amministrazione si è ispirata con la campagna elettorale.

In particolare, tutti i settori dovranno:

- dare attuazione alla nuova organizzazione (compiti, ruoli e responsabilità);
- collaborare ai fini della programmazione del fabbisogno di personale alla luce del processo di riorganizzazione e dei pensionamenti;
- supportare la revisione dei processi e dei procedimenti amministrativi al fine di attivare lo sportello polivalente previsto nella nuova struttura organizzativa;
- razionalizzare le risorse mediante l'analisi ed il controllo della spesa, con individuazione azioni di contenimento dei costi
- omogenizzare i procedimenti amministrativi e le modalità di erogazione dei servizi.
- migliorare il coordinamento tra i diversi settori.



3.2 SeO PARTE 2

3.2.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2021/2022/2023 è stato approvato con atto separato.

.

3.2.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE E L'ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici", redatto secondo i nuovi schemi approvati con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

In base al comma 3 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016 , il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono ***i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro*** e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma triennale è l'elenco annuale dei lavori pubblici, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, NON è stato adottato dall'Unione dei Comuni Destra Adige in quanto non sono in programma opere.



3.2.3 IL PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI

Il Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21, comma 6 del D.lgs. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici" risulta regolato dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16/01/2018 n. 14 ed è stato predisposto secondo i contenuti e gli schemi di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del medesimo D.M..

In base al comma 6 dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016, il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli **acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro**, e nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.

Il programma biennale di forniture e servizi, redatto secondo le disposizioni di cui al D.M. Infrastrutture e Trasporti n. 16 del 14 gennaio 2018, è riassunto nelle seguenti tabelle ed allegato al documento (vedi allegato 1):

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Annualità Avvio Opera	lotto funz.	Ambito Territoriale	Settore	CPV	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO
0302935023 2 2019 00001	03029350232	2019	No	Veneto	Servizi	60172 000-4	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO

Priorità	Responsabile del Procedimento	Durata del contratto (numero mesi)	nuovo affidamento di contratto in essere	Costi Primo anno	Costi Secondo Anno	Costi su Annualità Succ.	CENTRALE DI COMMITTENZA
Massima	MENATO MONICA	10	No	40.000,00	100.000,00	60.000,00	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento: ZIDETTI GILBERTO codice fiscale: ZDTGBR60M28E512K

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto

tipologia di risorse	primo anno	secondo	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 40.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altra tipologia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



3.2.4 LA PROGETTAZIONE DA ATTIVARE NEL TRIENNIO 2021-2023

Con l'entrata in vigore del decreto ministero economia e finanze del 1 marzo 2019 è stato modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria che, al paragrafo 5.3.12, dispone *“La spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell’inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici, è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l’opera cui la progettazione si riferisce. Per tale ragione, affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell’ente, che definiscono gli indirizzi generali riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l’investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento. In tal caso, la spesa di progettazione “esterna”, consistente in una delle fattispecie previste dall’art. 24, comma 1, esclusa la lettera a), del d.lgs. n. 50 del 2016, è registrata, nel rispetto della natura economica della spesa, al Titolo II della spesa, alla voce U.2.02.03.05.001 “Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti” del modulo finanziario del piano dei conti integrato previsto dall’allegato 6 al presente decreto. I principi contabili riguardanti la progettazione esterna si applicano anche alle ipotesi di ricorso a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati. Nel caso di progettazione “interna”, di cui al comma 1, lettera a), dell’art. 24, d.lgs. n. 50 del 2016, le relative spese sono contabilizzate secondo la natura economica delle stesse al Titolo I o al Titolo II della spesa. La capitalizzazione delle spese riguardanti il livello minimo di progettazione è effettuata attraverso le scritture della contabilità economico patrimoniale e non richiede alcuna rilevazione in contabilità finanziaria. Nel caso in cui la copertura dell’intervento sia costituita da un contributo per il finanziamento dell’opera, comprensivo della spesa di progettazione, concesso nell’esercizio successivo a quello in cui è stata impegnata la spesa concernente la progettazione, per la quota riguardante la progettazione il contributo è gestito come entrata libera, in quanto il relativo vincolo è già stato realizzato, e può essere destinato alla copertura di spese correnti”*.

Allo stato attuale, l’Unione dei Comuni Destra Adige non ha in programma di attivare alcuna progettazione del periodo 2021-2023.



3.2.5 LA COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La copertura dei servizi a domanda individuale costituisce una delle fasi fondamentali della predisposizione del bilancio e del rispetto degli equilibri, ai sensi dell'art. 81 della Costituzione e dell'art. 9 della Legge 243/2012.

Il decreto interministeriale 31/12/1983, emanato secondo l'art. 6, comma 3 del D.L. 55/1983, convertito dalla L. 131/1983, oltre ad individuare espressamente un elenco di servizi pubblici a domanda individuale, contiene una definizione generale che considera come tali tutte quelle attività gestite direttamente dall'Ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Per i servizi a domanda individuale, come per tutti i servizi pubblici locali, le tariffe, in base all'art. 117 del Tuel, devono fornire la copertura dei costi secondo il principio dell'equilibrio ex ante tra questi ultimi e le relative risorse a copertura.

Pertanto, per i servizi a domanda individuale, il quadro normativo originario (art. 3 del D.L. 786/1981 convertito dalla Legge 51/1982) e quello più recente, (art.li 243, 243-bis e 251 del Tuel) determinano una quota minima di copertura dei costi che deve derivare dal contributo degli utenti: tale quota non può essere inferiore al 20% e sale al 36% per gli Enti in situazione critica di bilancio.

A tale proposito si manifesta che l' UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE, sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione 2019, (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento) non risulta essere strutturalmente deficitario, e pertanto non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%.

Il tasso di copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale è pari al 50,00% come dalla seguente tabella che indica il dettaglio dei servizi, con i relativi costi e proventi:

	Servizio	Entrate 2021-2023	Spese 2021-2023	Differenza	Copertura
1	Alberghi, case di riposo e di ricovero				
2	Alberghi diurni e bagni pubblici				
3	Asili nido				
4	Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli				
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali				
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge				
7	Giardini zoologici e botanici				
8	Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili				
9	Mattatoi pubblici				
10	Mense, comprese quelle ad uso scolastico	13.500,00	27.000	13.500,00	50,00%
11	Mercati e fiere attrezzate				
12	Parcheggi custoditi e parchimetri				
13	Pesa pubblica				
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili				
15	Spurgo di pozzi neri				
16	Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli				



17	Trasporti di carni macellate				
18	Illuminazione votiva				
19	Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzo dei congressi e simili				
20	Collegamenti di impianti di allarme con centrali operative della Polizia Locale				
21	Altri (trasporto scolastico)				
TOTALE		13.500,00	27.000	13.500,00	50,00%



3.2.6 LE TARIFFE DEI SERVIZI

Per il triennio 2020-2021 le tariffe dei servizi offerti dal UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE saranno:

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA			
Anno Scolastico 2021/2022	3,20 (IVA 4% inclusa) per ogni singolo pasto	a carico dell'utenza	esenzione dal pagamento per i bambini certificati con L. 104/199

LAMPADE VOTIVE ED ALLACCIAMENTI			
Periodo 2021/2023	9,00 oltre I.V.A. di legge (complessivi € 10,98)	a carico dell'utenza	nessun costo aggiuntivo per l'allacciament

PESA PUBBLICA SELF-SERVICE	
Costo di un gettone per la singola pesata fino a 100 gettoni (per acquirenti)	3,00
Costo (a gettone) per acquisti pari o superiori a 101 gettoni (per acquirenti)	2,50
Costo di un gettone per la singola pesata fino a 100 gettoni (per aggiudicatari del servizio)	2,50
Costo (a gettone) per acquisti pari o superiori a 101 gettoni (per aggiudicatari del servizio)	2,80



3.2.7 I PROVENTI DALLE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

L'Art. 208 del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 dispone, al comma 4: *“Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata:*

a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.

5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.

5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché' a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale.”.

Con deliberazione di Giunta dell'Unione **n.XX del XXXXX** viene attestato che:

- ✓ I proventi da sanzioni amministrative previsti per il triennio 2021-2023 ammontano ad euro 22.000,00 per ciascuna annualità e tale importo è conforme a quanto previsto dal Comandante della Polizia Locale della Media Pianura Veronese - distretto VR 5 C;
- ✓ Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 15.000,00 pari al 68,18% delle sanzioni previste;
- ✓ Una quota pari al 50% dell'importo complessivamente preventivato, al netto della quota accantonata nel F.C.D.E, dovrà essere destinata per le finalità previste dall'art. 208 del Codice della strada;
- ✓ La ripartizione della destinazione dei proventi è così riassunta:



Riferimento normativo	Destinazione	Rif. Missione e Piano fin.	CAP.	Quota Stanziamento
Art. 208 comma 4 – lettera a)	Segnaletica Strade	10.05 - U.1.03.01.02.000	3645	875,00
Art. 208 comma 4 – lettera b)	Potenziamento attività di controllo (convenzione con il comune di Bovolone)	03.01 - U.1.04.01.02.000	3020	1.750,00
Art. 208 comma 4 – lettera c)	Miglioramento sicurezza stradale	10.05 - U.1.03.02.09.000	3650	875,00



4 CONSIDERAZIONI FINALI

La programmazione delle attività operative riferite all'arco temporale del bilancio di previsione, descritta nella parte SeO del presente documento, prosegue la visione strategica di questa Amministrazione nell'intento di implementare le attività di riorganizzazione e rinnovamento dell'organico, riqualificazione dei servizi offerti ai cittadini, valorizzazione del patrimonio comunale.

Anche nella redazione del Bilancio triennio 2021/2023 questa Amministrazione sarà accorta nel garantire il rispetto dei principi generali definiti nella normativa vigente e di quanto dichiarato nel presente documento programmatico.

Riteniamo opportuno osservare che il permanere della situazione pandemica legata al Covid-19, impatta fortemente sulla definizione degli obiettivi ed il loro perseguimento. Quest'Amministrazione ritiene prioritario, prima di tutto garantire il miglior livello di vita possibile per la collettività e per raggiungere tale finalità potrebbe essere necessario, nel corso del 2021 ridefinire le priorità e le necessità in base all'evolversi della situazione pandemica ed all'andamento della situazione economica generale e specifica della nostra comunità.



Allegato 01: Elenco Degli Acquisti Del Programma

SCHEMA DI PROGRAMMA REGIONALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2023
 DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede il completamento dell'affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (numero mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGIUNTO AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o varato a seguito di modifica programma (11) (Tabella B.2)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice NUSA		destinazione
																				Importo	Totale			
09226350332 2019 20001	0300455232	2019	2019		No		No	VENETO	Servizi	60172000-4	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO	1. priorità massima	MENATO MONICA	10	SI	€ 40.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00	€ 0,00		211704	UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE	
																40.000,00	100.000,00	60.000,00	300.000,00	0,00				

Note
 (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) indica il CUP (cfr. articolo 5 comma 3)
 (3) Correlare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" a CUP non presente
 (4) indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.50/2016
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere riportata la convenza, per le prime due cifre, con il settore: P= CPV=65-60; D= CPV=40
 (6) indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 e 11
 (7) riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) importo complessivo ai sensi dell'art. 6, comma 5, ivi inclusa la spesa eventualmente sostenuta anticipatamente alla prima annualità
 (9) riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (10) Dati obbligatori per i nuovi acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 6)
 (11) indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno al sensi dell'art.7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compiono solo in caso di modifica del programma
 (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Il referente del programma
 (.....ZIDEFFI GEOM (GIUSEPPE).....)

Elenco dei prezzi da comparare con quelli in vigore nel Programma triennale			
Responsabile del procedimento: ZIDEFFI GIUSEPPE		codice fiscale: ZDTGSRM23E12K	
Quadro della spesa necessaria per la realizzazione dell'acquisto			
Spese di rilievo	primo anno	secondo	annualità successive
Importo derivanti da entrate avuti dall'azione vincente per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese a carico delle medesime attività di gestione vincenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 40.000,00	€ 100.000,00	€ 60.000,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 21/01/00 convertito dalla L. 40/00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Importo derivanti da trasferimenti di immobili ex art.101 D.Lgs. 50/2016	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altra spesa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Tabella B.1
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella B.2
 1. modifica ex art.7 comma 6 lettera b)
 2. modifica ex art.7 comma 6 lettera c)
 3. modifica ex art.7 comma 6 lettera d)
 4. modifica ex art.7 comma 6 lettera e)
 5. modifica ex art.7 comma 9

